Milano, lì 13.10.2026

Oggetto: Memoria per l'audizione delle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) Camera dei deputati del 13 ottobre 2026 con riferimento al DL 167/2026 "Misure urgenti per la circolazione dei veicoli ad alimentazione diesel appartenenti alla categoria ambientale "Euro V"

In riferimento al DL 167/2026, per quanto riguarda le competenze di ARPA Lombardia, si rileva che:

- Il divieto di circolazione dei veicoli ad alimentazione diesel appartenenti alla categoria ambientale "Euro V" era stato originariamente previsto in Regione Lombardia nell'ambito Piano Regionale delle Azioni per il miglioramento della qualità dell'Aria (PRIA), con riferimento in particolare alla procedura di infrazione per il mancato rispetto dei valori limite sulla media annua e sul massimo numero di giorni di superamento della soglia di 50 di PM10 (procedura di infrazione n. 2014/2147) e sulla media annua dell'NO2 (procedura di infrazione n. 2015/2043), nell'ambito dell'accordo di bacino padano stipulato tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna nel 2017**.**

- In Lombardia la qualità dell'aria ha mostrato un progressivo miglioramento negli anni, con un rispetto generalizzato nel 2025 del limite sulla media annua del PM10 e una progressiva diminuzione delle concentrazioni di NO2, nonché di PM2.5. Ciò nonostante, permangono sporadici superamenti del valore limite di NO2 (nell'anno 2025 in particolare non rispettato nella sola stazione di Cinisello Balsamo con 41 $\mu g/m^3$) e del numero di giorni di superamento del PM10 (nell'anno 2025 hanno superato 15 stazioni su 65 del programma di valutazione regionale).

- La riduzione delle emissioni di ossidi di azoto è necessaria per ridurre le concentrazioni di NO2 ma anche quelle di PM10 e PM2.5, in quanto una parte rilevante di particolato si forma in atmosfera a partire dagli ossidi di azoto e dall'ammoniaca e può superare durante gli episodi acuti anche il 40% del totale.

- Le emissioni di ossidi di azoto in Lombardia secondo i dati più recenti dell'inventario delle emissioni INEMAR sviluppato da ARPA sono pari a 82.700 t/a, di cui il 40,41% (33.419 t/a) da trasporto su strada. Gli autoveicoli sono responsabili di 12.480 t/a (15.1%), il trasporto merci leggeri e pesanti e gli autobus complessivamente di 19.081 (23.1%). La categoria euro cinque è quella a maggiore emissione, emettendo complessivamente sul territorio lombardo sommando autovetture, veicoli trasporto merci e autobus, 9.779 t/a.

- Il provvedimento di limitazione della circolazione dei veicoli diesel appartenenti alla categoria ambientale Euro V era inizialmente previsto dal Piano Regionale dal 1.10.2025. In seguito al DL del 12 settembre 2023, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155 era

stato successivamente disposto con dgr n. 4843 del 2025 a partire dal 1.10.26 nei Comuni sopra ai 100.000 abitanti che per la Lombardia sono Milano, Brescia, Monza e Bergamo.

- Secondo le valutazioni di ARPA Lombardia, le limitazioni nei Comuni sopra i 100.000 abitanti porterebbero ad una riduzione delle emissioni stimabile in 215 t/a se attuate nei giorni feriali del semestre invernale dalle 7.30 alle 19.30. Se tale provvedimento fosse esteso al semestre estivo, porterebbe ad una ulteriore riduzione di 220 t/a. Tali riduzioni, favorirebbero altresì una accelerazione del rinnovo del parco auto, verso motorizzazioni meno inquinanti.

- Il Comune di Milano ha peraltro già adottato il divieto sul proprio territorio, con una riduzione emissiva stimabile complessivamente in 273 t/a (essendo ovviamente Milano la città più grande).

- Si rileva inoltre che sono stati adottati provvedimenti ulteriori a quelli previsti e finanziati inizialmente dal PRIA quali, a titolo di esempio, la sostituzione di 150 autobus euro III diesel con autobus ad alimentazione elettrica o a metano (per un risparmio di 47,5 t/a).

- Sono stati inoltre pianificati da Regione Lombardia ulteriori misure, richiamate dalla dgr 6846/2026, la cui valutazione quantitativa potrà essere effettuata a posteriori, quali:

  - ✓ l'incentivazione per il rinnovo del parco veicolare maggiormente inquinante delle imprese, degli enti pubblici e degli enti del terzo Settore;

  - ✓ l'attuazione del progetto "Strade Verdi", destinato alla realizzazione di interventi integrati in aree pubbliche urbane per la riduzione delle emissioni derivanti dal traffico veicolare e per l'adattamento ai cambiamenti climatici;

  - ✓ l'attivazione di un nuovo bando finalizzato alla demolizione di autovetture inquinanti, comprese quelle diesel Euro 5, e alla contestuale incentivazione dell'acquisto di motoveicoli elettrici ed e-cargobike da parte dei cittadini;

- Potrebbero essere valutati infine ulteriori possibili provvedimenti, la cui stima puntuale in termini di riduzione delle emissioni dipende dalle modalità di attuazione, quali quelli che l'Agenzia Internazionale per l'Energia, anche in relazione alla necessità di risparmio dell'uso dei combustibili fossili, suggerisce: la riduzione del limite della velocità sulle autostrade; il lavoro da remoto fino a 3 giorni alla settimana dove possibile; le domeniche senza auto in città, lo sconto sul costo del trasporto pubblico; l'incentivazione del car sharing; l'ottimizzazione del trasporto merci; il rafforzamento della diffusione dei veicoli elettrici.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabio Cambielli

FABIO CAMBIELLI
13.10.2026
13:20:11
UTC